



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Scanzano J. -
Montalbano J."**

Via Tratturo del Re, 10 - 75020 SCANZANO JONICO - MT

☐ 0835 953056 sede centrale Comune di Scanzano J.co – 0835 691019 plesso
Comune di Montalbano J.co

C.F. 90017260770 – Cod. Meccanografico MTIC81900B – Cod.Univoco UFSI90

mtic81900b@pec.istruzione.it - mtic81900b@istruzione.it -
icscanzanojonico.edu.it

**REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI
FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO
NELLA SCUOLA**



Indice

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normative e Iniziative del Ministero dell'Istruzione per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo

03

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Definizioni, caratteristiche e differenze

04

RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Responsabilità degli organi e del personale scolastico nel contrastare bullismo e cyberbullismo

07

PROTOCOLLO DI EMERGENZA

Indicazioni operative per la gestione e la prevenzione del bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola

11

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Attività educative per prevenire il bullismo e il cyberbullismo e sanzioni disciplinari e riparative

23

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il **Ministero dell'Istruzione e del Merito** è da anni attivamente coinvolto nella prevenzione del fenomeno del **bullismo** e del **cyberbullismo**, e più in generale nella lotta contro ogni forma di violenza. Per fronteggiare tali fenomeni, sono state adottate diverse strategie di intervento, mirate a contrastare i comportamenti a rischio e a proteggere i minori. Il legislatore, in particolare, ha compiuto numerosi interventi normativi in questo ambito.

- P. **Legge n. TU del VW maggio VXUT - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo**: Questa legge ha introdotto azioni preventive, strategie di attenzione, tutela ed educazione, rivolgendo interventi sia nei confronti delle vittime che degli autori di atti di cyberbullismo. Le misure sono state pensate per operare senza distinzioni di età all'interno delle istituzioni scolastiche, assicurando un approccio equo e inclusivo nella gestione del fenomeno.
- V. **Decreto Ministeriale n. U\ del U] gennaio VXVU (aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo)**: L'aggiornamento delle Linee Guida fornisce a dirigenti scolastici, docenti e operatori del settore strumenti e risorse utili per identificare, ridurre e contrastare i comportamenti negativi che coinvolgono bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Le nuove linee guida offrono un approccio più approfondito e mirato per affrontare questi fenomeni all'interno delle scuole, orientando le azioni verso la prevenzione e la sensibilizzazione.
- X. **Legge n. TX del UT maggio VXVb - Disposizioni e delega al governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo**: Questa nuova legge amplia le disposizioni della Legge n. YP del VZPY, includendo esplicitamente anche il bullismo tradizionale accanto al cyberbullismo. L'intento è di creare un quadro normativo ancora più robusto per prevenire e contrastare entrambi i fenomeni, rafforzando le misure di intervento e protezione per i minori coinvolti.

Queste iniziative rappresentano un impegno continuo e crescente delle istituzioni scolastiche e governative per combattere il bullismo e il cyberbullismo, promuovendo un ambiente educativo più sicuro e rispettoso per tutti.

Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito ufficiale: [Ministero dell'Istruzione e del Merito - Bullismo e Cyberbullismo](#).

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere a una loro precisa definizione, che risulta indispensabile per riconoscerli e contrastarli. La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, che favorisca lo studio e la crescita personale di ciascun studente. Le amicizie rappresentano le prime “società” in cui gli alunni crescono, sviluppando esperienze di vita. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto politiche preventive e strategie d’intervento per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

CHE COSA È IL BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato e opportunistico; un comportamento delinquenziale (cfr. Fabbro, VZPV), che costituisce un abuso di potere e si caratterizza per:

- P) La relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- V) Il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- X) La reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- b) Il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti: uno o più in posizione dominante (i bulli) e uno o più deboli e incapaci di difendersi (le vittime) (cfr. Buccoliero & Maggi, VZZd);
- d) I sentimenti di paura, colpa, inferiorità e vergogna che la vittima nutre, sentendosi incapace di difendersi e di riferire l’accaduto a genitori e/o insegnanti.

CHI È IL BULLO

Una caratteristica distintiva del bullo, implicita nella sua stessa definizione, è l’aggressività verso i coetanei. I bulli, tuttavia, spesso mostrano aggressività anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti. Sono caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, accompagnato da una scarsa empatia nei confronti delle vittime.

Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problematiche psicopatologiche. Non è raro che si tratti di soggetti provenienti da situazioni familiari tranquille, o addirittura di ragazze, che spesso ricorrono a forme di bullismo relazionale o manipolativo.

LE FORME DEL BULLISMO

Il bullismo può manifestarsi in forme differenti, in base a diverse modalità di prevaricazione:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (ad esempio, dare calci, pugni, danneggiare cose altrui, furti intenzionali).
- **Verbale:** manifesti (derisione, umiliazione, svalutazione, ecc.) o nascosti (diffusione di

voci false e offensive, maldicenze).

- **Relazionale-sociale:** isolamento crescente della vittima (esclusione da attività di gruppo) o manipolativo (rottura di amicizie).

Oltre a queste forme, esistono altre tipologie di bullismo, come quello razziale, verso compagni disabili, sessuale e, infine, il bullismo online, noto come **cyberbullismo**.

CHE COSA NON È BULLISMO

- **Prepotenza e reato:** alcuni comportamenti, pur essendo simili al bullismo, sono veri e propri reati, come aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali. Questi rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e non sono da considerarsi "bullismo". In questi casi, la scuola collabora con le autorità competenti. È anche importante sottolineare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di denunciare l'accaduto alle autorità giudiziarie.

- **Prepotenza e scherzo:** il confine tra prepotenza e scherzo è spesso sfumato. Un criterio fondamentale per distinguere tra i due è il disagio della vittima. È importante ricordare che ciò che può sembrare innocuo o scherzoso agli adulti potrebbe essere percepito come umiliante o prepotente dai ragazzi. I vissuti delle vittime sono quindi cruciali per l'identificazione di situazioni di bullismo.

CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione e trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzato per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, con l'intento predominante di isolare il minore o il gruppo di minori, ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o ridicolizzandoli" (art. 2 della Legge 71/2017).

Le principali forme di cyberbullismo sono le seguenti:

- **Flaming:** messaggi ostili e provocatori inviati a un individuo o a una comunità, con l'intento di scatenare conflitti verbali online.
- **Harassment:** molestie persistenti e ripetute dirette a una persona, con lo scopo di causare disagio emotivo e psicologico.
- **Cyberstalking:** persecuzione online con comportamenti molesti, che possono evolvere in attacchi più violenti, anche fisici.
- **Denigration:** diffusione di messaggi falsi o dispregiativi per danneggiare la reputazione della vittima.
- **Impersonation:** creazione di un'identità falsa per diffondere maldicenze o offendere.
- **Trickery e Outing:** inganno per ottenere informazioni intime e poi diffonderle online.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale di un utente da un gruppo o da attività online.

- **Sexting:** scambio di messaggi o immagini sessualmente esplicite che possono diventare virali, causando gravi danni alla vittima.
- **Cyberbashing o happy slapping:** aggressione della vittima anche da parte di più aggressori mentre un terzo sta filmando.
- **Trolling:** inviare messaggi provocatori, offensivi o irritanti online con l'intento di suscitare reazioni emotive negative nella vittima.

BULLISMO E CYBERBULLISMO: PRINCIPALI DIFFERENZE

Il cyberbullismo presenta caratteristiche che lo differenziano dal bullismo tradizionale:

- L'apparente anonimato e la percezione di una maggiore difficoltà nel rintracciare il cyberbullo, anche se egli è comunque identificabile.
- L'indebolimento delle remore etiche: lo schermo rende più difficile sviluppare empatia nei confronti della vittima.
- La tendenza all'imitazione: il cyberbullo può sentirsi giustificato nel proprio comportamento, pensando che altri lo facciano.
- La dissoluzione della responsabilità individuale, che si trasforma in responsabilità di gruppo.
- Il minimizzare la sofferenza della vittima, con conseguente deumanizzazione.
- L'assenza di limiti spazio

RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di emergenza nei casi di bullismo e cyberbullismo".
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale. (Cfr. sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività).
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team delle Emergenze e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica*, in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA -www.piattaformaelisa.it

IL PERSONALE DOCENTE

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team delle Emergenze, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva. Inoltre promuovono attività di prevenzione universale.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti-bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con esperti esterni, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI

-
- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Segnalano al Dirigente Scolastico e al Team delle emergenze eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordina il Team delle Emergenze, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

TEAM DELLE EMERGENZE (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO)

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Ines Anna Irene Nesi

REFERENTI D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO:

Prof.sse Lucia Santarcangelo, Maria Aliante

COLLABORATORI DS:

Prof. Francesco Bellifemine, Roberto Martino

DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Prof. Teresa Cavallo, Filomena Schirone, Letizia Leone, Michele Borraccia

DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

Ins. Rosanna Casto, Mariella Scalfi

ANIMATORE DIGITALE

Prof.ssa Annamaria Dellorusso

- Identifica e raccoglie segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo.
- Analizza la gravità del caso attraverso colloqui con la vittima, il bullo e i testimoni.
- Definisce la tipologia di intervento necessario (preventivo, educativo, di emergenza).

- Informa e coinvolge i genitori della vittima e del bullo.
- Verifica l'efficacia degli interventi e interviene se necessario.
- Promuove attività educative e di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo.
- Compila e aggiorna le schede di valutazione dei casi e le azioni intraprese.

LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

PROTOCOLLO DI EMERGENZA

PREMESSA

Il presente protocollo ha lo scopo di fornire indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che potrebbero presentarsi all'interno del nostro Istituto. Ma non solo. Le linee guida sono volte anche e, soprattutto, a promuovere e migliorare il benessere a scuola puntando sulla prevenzione di questo fenomeno.

La procedura di intervento adottata dal nostro Istituto fa riferimento alle linee guide proposte dalla "Piattaforma Elisa" www.piattaformaelisa.it in collaborazione con il MIM e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Questa che viene proposta è una procedura di intervento sull'emergenza. Per combattere bullismo e cyberbullismo è necessaria però un'attività continua di prevenzione. Per questo docenti, personale scolastico, alunni e genitori saranno coinvolti in attività volte a far conoscere e riconoscere il problema cercando di fornire i corretti mezzi per contrastarli.

La scuola si impegna a fornire tali mezzi attraverso:

- la costituzione di un team di docenti referenti;
- attività formative rivolte a docenti e personale ATA;
- attività volte al coinvolgimento di genitori e studenti.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

La prima segnalazione ha l'obiettivo di attivare un processo di attenzione e valutazione a seguito di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. L'alunno coinvolto, infatti, non sempre trova il coraggio di denunciare le forme di prevaricazione subite. L'équipe scolastica, adeguatamente formata e sensibilizzata riguardo alle dinamiche che si sviluppano all'interno della scuola, condividerà e applicherà questo protocollo di emergenza, seguendo i passaggi previsti per monitorare e affrontare la situazione. L'obiettivo sarà quello di supportare l'alunno nel superare le problematiche derivanti dalle violenze, siano esse fisiche o psicologiche, di cui è vittima.

**PER QUANTO RIGUARDA LA PROCEDURA DI INTERVENTO, IN SEGUITO A
SEGNALAZIONE DI UN POSSIBILE CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO, LA
PIATTAFORMA ELISA PROPONE QUATTRO FASI:**

U. PRIMA SEGNALAZIONE

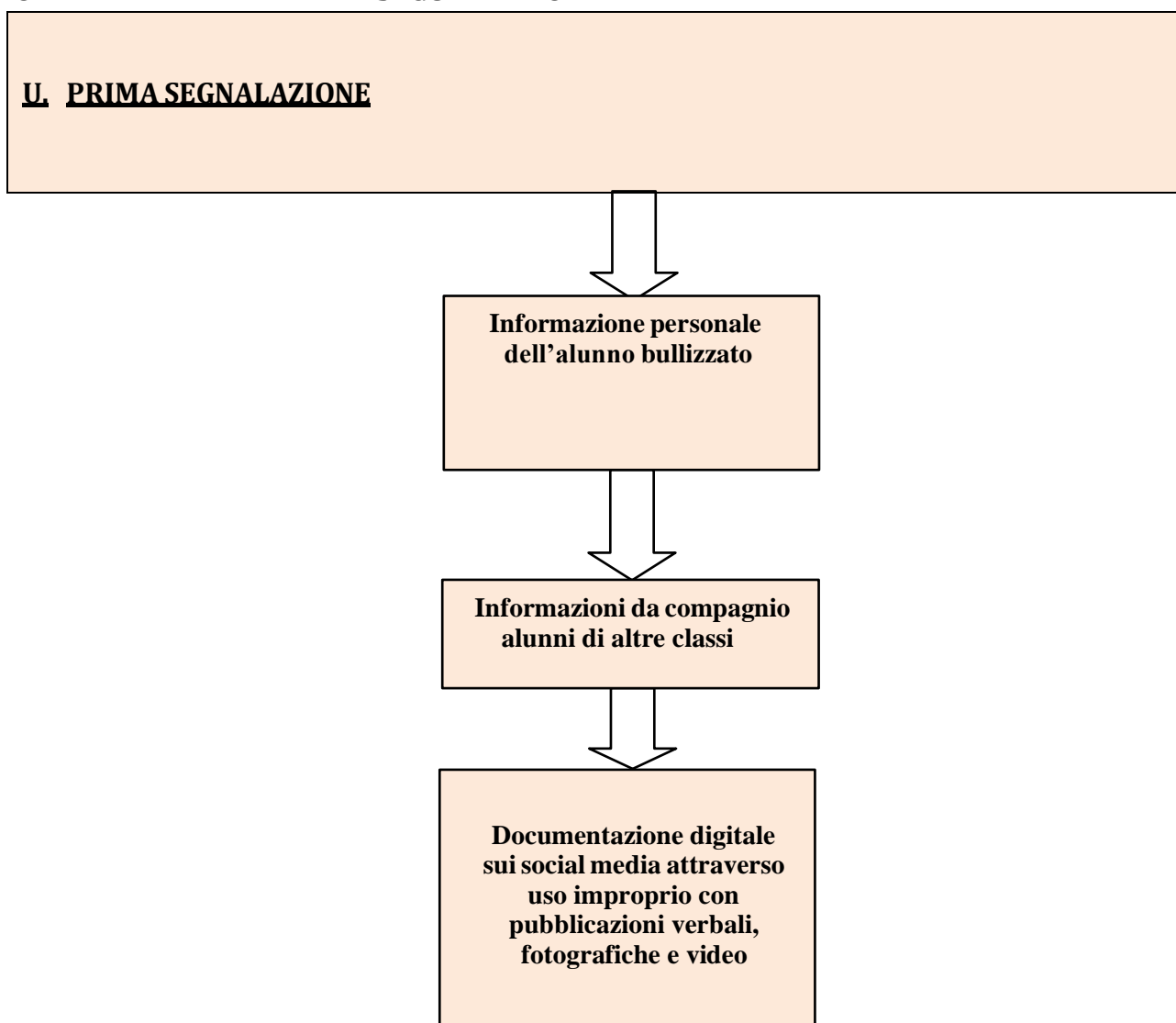
V. **VALUTAZIONE** e colloqui di **APPROFONDIMENTO**

(con tutti gli attori coinvolti)

J. **SCELTA DELL'INTERVENTO / GESTIONE DEL CASO**

b. **MONITORAGGIO**

LA SEGNALAZIONE DEI PRESUNTI CASI AVVIENE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MODELLI REPERIBILI NELLE SEGUENTI MODALITA':



La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e valutazione a seguito di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Il modulo per la segnalazione potrà essere compilato al seguente link: <https://forms.office.com/e/WXfHqVpUWj>

Inoltre, la scuola ha predisposto una **CASSETTA DELLE EMERGENZE** per alunni, genitori e personale scolastico, collocata all'interno dell'Istituto, nei plessi di Scanzano Jonico e Montalbano Jonico (sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado), al fine di favorire l'emergere di ulteriori segnalazioni relative a bullismo e cyberbullismo.

MODULO SEGNALAZIONE ATTI BULLISMO/CYBERBULLISMO A SCUOLA

**AL TEAM BULLISMO
dell'I.C. "Scanzano Jonico – Montalbano Jonico"**

COMPILATORI: docente personale ATA genitore alunno/a

Nome e Cognome:

Indicare sede e/o plesso in cui è avvenuto l'episodio:

Chi è l'alunno che ha subito atti di bullismo e/o cyberbullismo?

Nome e cognome

Classe e sezione

Quando?

In quale ambiente della scuola?

- Cortile esterno
- Aula
- Bagni
- Corridoi
- Palestra

- Aula informatica
- Laboratorio
- Altro _____

Come si chiama l'autore del presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo?

Quale classe frequenta? _____

Ha agito da solo? O Sì O No

Se no, come si chiamano e che classe frequentano i compagni che lo affiancavano?

Chi ha assistito all'episodio?

È la prima volta che accade? O Sì O No

Se no, da quanto tempo accade questo episodio?

La vittima è stata minacciata di non raccontare il fatto? O Sì O No

Se sì, da chi?

Con quali modalità si sono svolti i fatti? (Descrivere l'accaduto)

Scanzano Jonico/Montalbano Jonico, _____

Firma _____

V. VALUTAZIONE e colloqui di APPROFONDIMENTO
(con tutti gli attori coinvolti)

Il passo successivo alla prima segnalazione consiste nel compiere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. L'obiettivo è valutare la tipologia e la gravità del caso, al fine di definire il tipo di intervento successivo. La valutazione approfondita viene condotta dal **Team per l'Emergenza**, presieduto dal Dirigente Scolastico. Questa valutazione potrebbe coinvolgere tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti: chi ha effettuato la prima segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori e i presunti bulli. La modalità di intervento sarà decisa in base alla specificità della situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la sua durata. In allegato sono presenti le schede di valutazione del caso da compilare.

Il team avrà a disposizione le seguenti schede di valutazione del caso.

**LA SCHEDA DI VALUTAZIONE
APPROFONDITA**

In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

<input type="checkbox"/> È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
<input type="checkbox"/> È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
<input type="checkbox"/> È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
<input type="checkbox"/> Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri a "odiarlo".
<input type="checkbox"/> Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
<input type="checkbox"/> È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
<input type="checkbox"/> Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
<input type="checkbox"/> Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
<input type="checkbox"/> Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
<input type="checkbox"/> Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook ...), rubrica del cellulare ...
<input type="checkbox"/> È stata postata una foto o video senza il consenso con scopo denigratorio, offensivo
<input type="checkbox"/> Altro
<input type="checkbox"/> Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? P V X b d Y

o Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
o Da quanto tempo il bullismo va avanti?
o Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

La vittima presenta

	U Non vero	V In parte / qualche volta Vero	J Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello U	Presenza di almeno una risposta con livello V	Presenza di almeno una risposta con livello J
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	U Non vero	V In parte /qualche volta vero	J Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

Presenza di tutte le risposte con livello U	Presenza di almeno una risposta con livello V	Presenza di almeno una risposta con livello J
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Nome:.....

Classe:.....

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....
.....

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

.....
.....
.....

La famiglia ha chiesto aiuto?

.....
.....

3. SCELTA DELL'INTERVENTO / GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni reperite si valuterà il livello di priorità nel quale inserire l'accaduto facendo riferimento a tre livelli di priorità.

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete

Trattandosi di un **codice verde**, la situazione deve essere affrontata e monitorata con interventi in classe, utilizzando un approccio educativo. È possibile coinvolgere alcuni studenti in particolare (ad esempio, il difensore della vittima) per interventi mirati, come il supporto. Un primo obiettivo potrebbe essere sensibilizzare la classe sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, al fine di aumentare la consapevolezza riguardo al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, nonché all'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Nel caso di un **codice giallo** (livello sistematico di bullismo e vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi in classe, con attività individuali rivolte al bullo e/o alla vittima e tramite il coinvolgimento delle famiglie. Un primo obiettivo potrebbe essere ancora quello di sensibilizzare la classe sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Inoltre, potrebbe essere utile organizzare un intervento individuale per la vittima e il bullo, condotto dallo psicologo scolastico e/o da professionisti esterni. È fondamentale, infine, informare e coinvolgere la famiglia nella gestione del caso.

Nel caso di un **codice rosso** (livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione), si dovranno attuare interventi di emergenza, tra cui:

- Approccio educativo con l'intera classe, svolto dall'insegnante;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia, da parte del Dirigente Scolastico e del team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi territoriali, ad esempio ASL o consultori di riferimento, tramite il Dirigente Scolastico, il team e la famiglia).

b. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è di fondamentale importanza, poiché serve a verificare se l'intervento in atto è stato efficace o meno. Il monitoraggio sarà effettuato in due fasi: a **breve termine**, a distanza di circa una settimana, e a **lungo termine**, a distanza di circa un mese.

Se le procedure adottate daranno esito positivo, il caso potrà considerarsi risolto; in caso contrario, la procedura dovrà essere ripetuta a partire dalla seconda fase.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto adotta provvedimenti per migliorare il clima relazionale nelle classi, promuovendo attività didattiche volte a sviluppare le **life skills**, con un focus particolare sulle **competenze emotive e relazionali**. Queste attività sono progettate per aiutare gli studenti a riconoscere e gestire le proprie emozioni, migliorare le relazioni tra pari e prevenire comportamenti di **bullismo e cyberbullismo**.

Se le attività di prevenzione non dovessero essere sufficienti a contrastare episodi di bullismo o cyberbullismo, l'Istituto considera tali comportamenti come **infrazioni gravi** e li sanziona secondo le disposizioni del **Regolamento di Istituto**, integrato dal presente regolamento. In caso di episodi di bullismo o cyberbullismo, le sanzioni previste saranno principalmente **disciplinari e riparative**, come attività di riflessione e lavori socialmente utili all'interno della scuola, con l'obiettivo di stimolare un cambiamento comportamentale e responsabilizzare gli studenti coinvolti.

Nei **casi più gravi**, una volta accertato l'episodio, il **Dirigente Scolastico** potrà contattare la **Polizia Postale**. Su richiesta dell'autorità giudiziaria, la Polizia Postale avvierà le indagini necessarie per rimuovere contenuti offensivi o illegali dalla rete e, se necessario, procederà alla cancellazione dell'account del **cyberbullo** che non rispetta le regole di comportamento.

DIVIETO DI UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE IN CLASSE E UTILIZZO DI DISPOSITIVIDIGITALI

La circolare ministeriale n. 5274 dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate

Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, nel regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stata aggiunta la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

SANZIONI DISCIPLINARI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Mancanza	Sanzione	Organo Competente
1) Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Dal richiamo verbale all'ammonizione sul diario e registro di classe alla sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Singolo docente Consiglio di classe
2) Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque poste in essere	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe Team Antibullismo Consiglio d'Istituto
3) Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque posti in essere*	Allontanamento dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di Classe Team Antibullismo Consiglio d'Istituto

ELENCO DELLE POSSIBILI ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE:

Sanzioni	Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente.
a)	Riordinare la biblioteca scolastica ripulire il cortile della scuola
b)	Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica

Le suddette attività sono a titolo esemplificativo. Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell'alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all'azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.